

Federica Manzon

Alma

Alma torna a Trieste dopo molti anni per ritirare l'imprevista eredità di suo padre.

Uomo ricco di fascino ma sfuggente nel suo andirivieni dal confine dove non si sapeva cosa facesse alla corte del presidente Tito.

Un ritorno fatto di tanti ricordi, sensazioni, sentimenti, in attesa di incontrare Vili, unico uomo che per Alma conta, ma che è anche l'ultima persona che vorrebbe incontrare.

Libro molto bello, vincitore del Campiello di quest'anno.

Scritto benissimo.

Con pochi dialoghi, è forse eccessivamente verboso nel ricordare e nell'interspezione.

Ma è l'unico piccolissimo neo.